

# L'Islam spiegato in 20 parole «Non è questione di noi e loro»

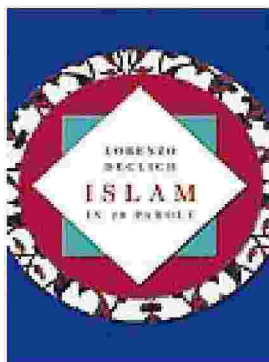
Esce per i tipi di **Laterza** la «guida» del prof Declich

**P**er evitare semplificazioni e strumentalizzazioni ma soprattutto per riconoscere una grande tradizione culturale e religiosa, che non può essere ricondotta unicamente ad una interpretazione fanatica: il volume «Islam in 20 parole» di Lorenzo Declich (pp. 193, euro 14, **Laterza**) è un efficace vademecum per polverizzare luoghi comuni e pregiudizi, accompagnando il lettore in un viaggio a tappe dove si incrociano economia, politica, antropologia, senso del sacro e cultura.

Le parole chiave vanno dall'abusata «Jihad» a «Economia», da «Donne» a «Modernità», passando per «Comunità» e «Fede» o «Allah». «L'Islam è sulla bocca di tutti, ma spesso chi ne parla - in televisione, sui giornali, in autobus o al bar - ne ha un'idea fortemente stereotipata». E allora, ben specifica Declich - docente di Storia dell'Islam nell'oceano Indiano all'università «L'Orientale» di Napoli - che «parlare di Islam oggi significa, per molti versi, constatare la misura di una distanza - quella tra "noi" e "loro" - che si fa di giorno in giorno più corta e, anzi, spesso si annulla». Un piccolo dizionario diventa uno strumento per generare curiosità come fuoco di conoscenza. Come nel caso della voce «Il Corano»: «È parola di Dio. La sua peculiarità, ciò che lo rende profondamente diverso dagli altri testi sacri, è di essere opera esclusiva di un "autore divino", di riportare fedelmente quanto detto dalla divinità (per questo motivo il Corano è considerato dai musulmani intraducibile): Muhammad, il



La copertina del libro di Declich (in basso) che prova a chiarire alcuni punti anche del rapporto fra cattolici e musulmani



messaggero dell'Islam, non traduce né interpreta il messaggio, si limita ad annunciarlo sotto dettatura, in brani, dopo che in lui è "discesa" la profezia (per tramite dell'arcangelo Gabriele)».

Lo studio della figura dell'Imam consente, inoltre, di cogliere le distinzioni tra sunniti e sciiti, frattura che attraversa in questi anni interi territori, creando le condizioni per guerre feroci per difendere/affermare uno spazio vitale o religioso. Pagine puntuali sono riservate anche alla nascita e al fondamento dello Stato Islamico, fin dagli albori quando ha calibrato slogan e obiettivi in sintonia con la disperazione «degli arabi sunniti iracheni». Declich è, infine promotore del blog «Islametro», dove pubblica una aggiornata rassegna sul mondo islamico contemporaneo.

**M. D. F.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA